

appoggio. La Gallia quindi avrebbe contato su 623,000 km.² di superficie milioni 6 $\frac{1}{4}$ di abitanti. [430] E, se in luogo dell'intera Gallia, prendiamo solo le *Tre Gallie*, lasciando da parte la Provincia, è evidente come il paese degli Edui doveva appartenere ai distretti più popolati di questo territorio. In altri termini, su km.² 523,000, le *Tre Gallie* possono aver contato al massimo cinque milioni e un quarto di abitanti e probabilmente di meno.

Il contingente degli Edui è da Cesare eguagliato a quello degli Arverni, compresi anche qui gli Stati clienti. Naturalmente la popolazione non può essere stata esattamente la stessa; ma avendo i due paesi una estensione all'incirca uguale e, poichè, inoltre, sono così grandi di compensare locali discrepanze, il calcolo di Cesare deve essere press'a poco esatto. Lo mostra anche la parte preminente, che gli Arverni hanno avuta durante la guerra di indipendenza. E, giacchè il loro territorio era un poco meno esteso di quello degli Edui, risulterebbe quivi una densità alquanto maggiore. Anche questo non è punto inverosimile, giacchè gli Arverni erano molto più vicini alla Provincia. Se non che, i dati di Cesare restano in termini molto generici da non consentirci di affermare ciò con sicurezza. In ogni modo il territorio degli Arverni non può aver avuta una popolazione meno densa o sostanzialmente meno densa di quello degli Edui.

In maniera analoga, le popolazioni galliche, collocate da Cesare nella seconda categoria, cioè fra quelle che avrebbero fornito 12,000 uomini, devono aver avuto una popolazione complessiva pressochè eguale. Se infatti alcune fossero state molto più popolose, Cesare avrebbe per esse creato una speciale categoria, e più difficile è ancora l'ipotesi che vi si fossero notate delle gravi differenze in meno, poichè i popoli che formano la terza grande categoria hanno 10,000 uomini. Per questa e per le categorie che seguono un possibile errore viene ad essere contenuto in termini abbastanza ristretti: esso infatti può aggirarsi nella metà della differenza che corre tra la categoria che precede e quella che segue immediatamente. In base alle premesse innanzi giustificate, alle singole categorie corrisponderebbero le seguenti cifre di popolazione:

I (35000)	ca	40000
II (12000)	»	150000
III (10000)	»	108000-132000
IV (8000)	»	78000-108000
V (5000)	»	50000- 78000

Con questo prospetto si presuppone che Cesare non si sia sbagliato nello stabilire le categorie; ma di ciò più oltre.

[431] Ma io metto, prima di ogni altro, insieme ciò che si desume dai dati di Cesare sulla popolazione del paese dei Celti propriamente detto, sempre sotto la premessa innanzi dimostrata, che i contingenti elencati